

SONO marito e moglie, della stessa area politica, ma per una volta stanno su due barricate opposte. A mettere Silvia Ferretto, consigliere regionale per il gruppo Misto, contro il vicesindaco Riccardo De Corato è una causa civile. L'oggetto del contendere: un risarcimento danni chiesto dalla Ferretto al Comune di Milano per «inadempiamento dei contratti di affissione di manifesti pubblicitari» durante la campagna elettorale per le regionali del 2005.



Silvia Ferretto (An)

IL CASO

“Boicottati i miei manifesti” La Ferretto fa causa al Comune

«Tutti i miei manifesti sono stati coperti da fogli bianchi dalla stessa ditta a cui il Comune dà in appalto l'affissione delle pubblicità — attacca Ferretto —. Ho prove e testimoni. Ho fatto causa non per i soldi (il risarcimento richiesto dal consigliere è di quasi 25 mila euro,

ndr.) ma per una questione di principio. Voglio sapere chi ha oscurato la mia campagna elettorale e perché. Una volta che avrò le risposte che cerco chiuderò la questione. Non voglio neanche un soldo». Secondo quanto riportato nella denuncia, la Ferretto lamenta di aver

subito il danno di aver pagato un servizio non reso: i suoi manifesti, dice, sono stati concentrati per la maggior parte nelle zone periferiche, molti in strade chiuse dove c'è minor passaggio e soprattutto molti sono stati coperti subito. Il Comune risponde con una delibera in cui si spiega, punto per punto, che la richiesta di risarcimento «non ha fondamento». «Vorrà dire che andremo in causa» conclude Ferretto.

(Teresa Monestiroli)